

ECIM 2019

Insieme per la medicina integrata

Approccio globale alla persona malata, ricerca scientifica e costruzione di reti europee i temi al centro del 12° Congresso ECIM svoltosi a Barcellona lo scorso settembre

Più di 500 medici, operatori sanitari e specialisti delle diverse tecniche di medicina integrata di tutto il mondo hanno animato un confronto volto a scambiare ricerche ed esperienze pratiche

sui benefici che questi sistemi di cura determinano per i pazienti. "Abbiamo scelto come slogan "Insieme per la medicina integrata" – ha spiegato il presidente del convegno Isabel Giralt – proprio per sottolineare l'unità di intenti e di percorsi che stiamo costruendo insieme per rafforzare questo nuovo modo di fare medicina".

Numerosi i temi clinici trattati nella cornice di un approccio globale alla persona che non si accontenta di lavorare sui sintomi fisici della malattia, ma amplia lo sguardo alla dimensione psicologica della persona e anche all'influenza dell'ambiente sulla salute umana. Sessioni specifiche hanno affrontato gli aspetti della nutrizione e dell'agro-omeopatia; nella giornata pregressuale nella città di Tarragona si è tenuto un convegno dedicato e animato dagli infermieri, particolarmente attivi in Spagna nella divulgazione e nel radicamento della medicina integrata.

Le numerose relazioni sull'oncologia integrata hanno fatto il punto della situazione e presentato esperienze concrete in corso sia in Spagna, come quella nell'ospedale di Terrassa riportata dalla dottoressa Cristina Abbadia, sia in altri Paesi, inclusa l'Italia con le attività di integrazione della Regione Toscana. Sul ruolo che le medicine e le tecniche complementari possono svolgere in oncologia è stato presentato il libro 'Oncologia Integrativa' della casa editrice spagnola Panamericana, scritto da 50 esperti della materia. Come ha spiegato una delle curatrici, Alexandra Benassa, presidente della Società Spagnola di Salute e Medicina Integrata SESMI, questa pubblicazione muove dal convincimento "che l'approccio della medicina integrata possa apportare un contributo importante e ampliare la visione dell'oncologia classica attraverso una visione più globale del paziente che prenda in considerazione la componente non solo fisica ma mentale, psicologica, emozionale e anche spirituale".

Il convegno si è concluso con una Tavola rotonda alla quale ha partecipato



Dolores Montserrat

l'ex ministro della sanità spagnolo Dolores Montserrat, membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, la quale si è impegnata a sostenere l'oncologia integrata nelle sedi comunitarie. "Occorre superare la dicotomia tra la medicina ortodossa e quella complementare e sviluppare l'integrazione anche nelle sedi europee puntando ad armonizzare le politiche dei diversi Stati membri – ha detto l'eurodeputato – Regolamentare l'esercizio di queste medicine da parte di medici e personale sanitario, sviluppare la ricerca e le politiche di integrazione sono gli obiettivi sui quali dobbiamo impegnarci nel prossimo futuro e possiamo farlo nel quadro della strategia per la medicina complementare e tradizionale delineata da tempo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità".

Collaborazione, costruzione di reti e lavoro di squadra sono i pilastri della medicina integrata. Il congresso ha dato l'opportunità, spiegano gli organizzatori, di stringere e rafforzare i rapporti con altre realtà del settore, come ad esempio la Società giapponese di medicina integrata e la Società portoghese di medicina integrata.

Nell'ambito di ECIM (European Congress of Integrative Medicine) si è tenuto il 2° convegno della Società Spagnola di Salute e Medicina Integrata, una società scientifica composta da medici, infermieri e terapeuti di varie tecniche olistiche e tradizionali, professionisti che hanno tutti una formazione sanitaria e condividono questo approccio globale e innovativo alla salute e al paziente.

Prossimo appuntamento ECIM a Londra nel settembre 2020.